

gione di opporsi, è evidente che la Commissione non può che consentire con l'uno e con l'altro.

**PRESIDENTE.** Allora se non vi sono osservazioni in contrario, pongo a partito l'articolo 2, con la sostituzione al numero quattro della parola «bidelli» alla parola «commessi».

Coloro che approvano l'articolo 2 con questa modificazione di forma, vogliano alzarsi.

(È approvato).

#### INSEGNANTI.

##### Art. 3.

Gli istituti di istruzione classica, tecnica e normale, per quanto concerne gli obblighi dell'orario degli insegnanti, sono distinti in istituti di primo grado e in istituti di secondo grado.

Sono istituti di primo grado il Ginnasio, la Scuola tecnica e la Scuola complementare; sono istituti di secondo grado il Liceo, l'Istituto tecnico, l'Istituto nautico e la Scuola normale.

Nessuno essendo iscritto a questo articolo terzo, faccio notare ai colleghi che l'emendamento firmato dall'onorevole Cimati dovrebbe andare all'articolo trenta, e che è stato messo all'articolo terzo per errore.

Quindi, nessuno chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo terzo.

(È approvato).

##### Art. 4.

Gli insegnanti degli istituti di istruzione classica, tecnica e normale sono, per quanto concerne gli stipendi, distribuiti nei tre ordini di ruoli indicati dalla tabella A.

Su questo articolo quarto ha chiesto di parlare l'onorevole Donati.

(Non è presente).

Perde il suo turno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

**CRE DARO.** Questo disegno di legge è venuto innanzi a noi in condizioni del tutto singolari. È stato presentato alla Camera dal ministro dell'istruzione pubblica il 26 giugno, andò agli Uffici il 29 e ne fu presentata la relazione il 30 giugno. Nessun disegno di legge, che riguardi la pubblica istruzione, incontrò nella Camera dei deputati una benevolenza così fulminea, e la Commissione, operando così rapidamente, si faceva interprete del sentimento unanime della Camera. Imperocché la legge, che discutiamo, rappresenta un atto di giustizia verso gli insegnanti, verso la scuola, verso

le famiglie e verso gli scolari, e noi di questa sollecitudine abbiamo dato lode alla Commissione e al relatore, il quale, oggi, con uno splendido discorso, ha lumeggiato i punti fondamentali in modo veramente meraviglioso.

Ma, naturalmente, la rapidità, quasi furiosa, ha impedito alla Commissione di studiare a fondo le proposte ministeriali, specialmente per ciò che riguardano il funzionamento della scuola. Le disposizioni, che stiamo esaminando, sono di carattere finanziario; ma nessuna riforma finanziaria è possibile senza ripercussione sull'ordinamento scolastico. E lo riconosceva ieri l'onorevole ministro della pubblica istruzione, quando diceva: non è questo disegno di legge esclusivamente finanziario: esso tocca anche la vita interna dell'istruzione media. Onde il dovere nostro di sottoporre il progetto ministeriale, qui nell'aula, a quell'analisi critica che mancò in seno alla Commissione. Dico questo a giustificazione dei molti emendamenti, che ho presentato e che sottopongo all'attenzione del ministro, della Commissione e della Camera. Comincio dal primo, che è d'indole finanziaria.

L'onorevole ministro testè ha parlato molto recisamente, dichiarando che il Governo respingerà in blocco tutti gli emendamenti che hanno una portata finanziaria. Non ostante questa dichiarazione sconsigliata, io sento il dovere di richiamare l'attenzione della Camera su la posizione che viene creata agli insegnanti di disegno nelle scuole normali maschili e femminili.

La parte sostanziale della legge sta nelle due tabelle A e B. Nella tabella A gli insegnanti vengono divisi in tre ruoli; nella tabella B si determinano gli stipendi per ciascun ruolo. Nel primo ruolo sono collocati gli insegnanti di ginnasio inferiore, di scuola tecnica e di scuola complementare; nel secondo ruolo quelli di liceo, d'istituto tecnico e di scuola normale; nel terzo ruolo quelli di discipline speciali, che per il numero delle ore e per i titoli che per essi si richiedono, non meritano di esser portati all'altezza degli altri colleghi. Se non che, osservando il primo ordine di ruoli, noi vediamo che si fa un'eccezione non lodevole per i professori di disegno delle scuole normali; questi vengono degradati moralmente e finanziariamente. Tolti dal secondo ordine di ruoli, dove dovrebbero andare secondo l'organismo intero della legge, sono